

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

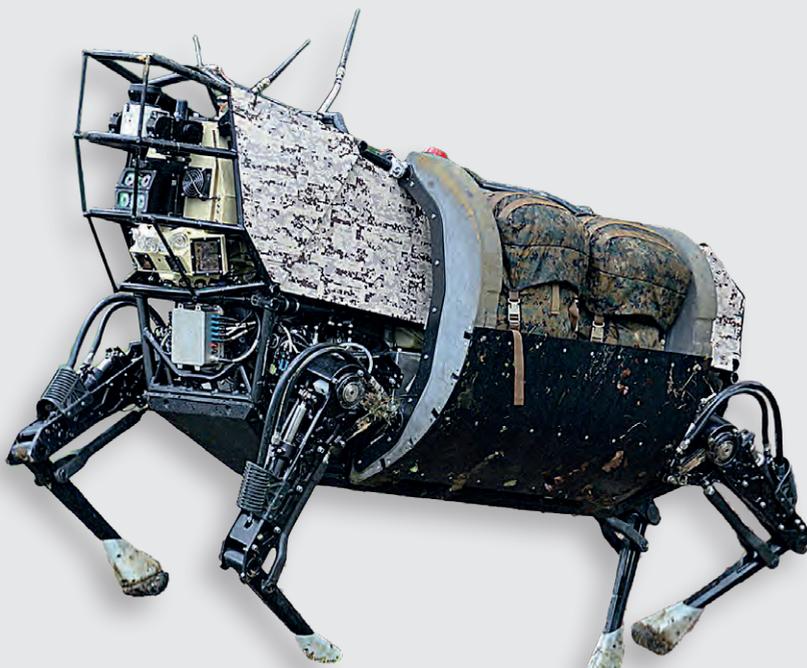
N. 3
2022

Fascicolo 12. Novembre 2022

Storia Militare Contemporanea

a cura di

PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-585-1

NUOVA

ANTOLOGIA



MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

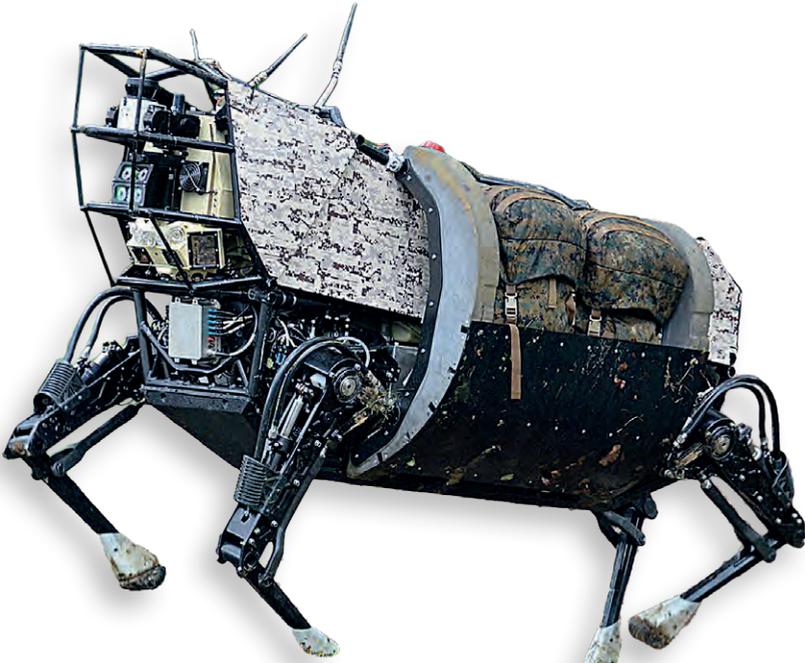
N. 3
2022

Fascicolo 12. Novembre 2022

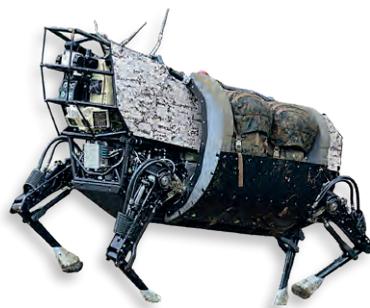
Storia Militare Contemporanea

a cura di

PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



Società Italiana di Storia Militare



Legged Squad Support System robot prototype, 2021, DARPA image.
Tactical Technology Office, Defense Advanced Research Projects Agency,
U.S. Department of Defense, 2012 (wikipedia commons)

FABIO MINI

Le Regole della Guerra.
Un Commento alle Massime di Quinton
alla luce del conflitto in Ucraina

Milano: Mimesis Edizioni, 2022.



«**I**l presente commentario alle massime di Quinton vuole essere l'antidoto dei nostri tempi nei riguardi dell'uso strumentale delle ideologie, della politica, delle scienze e degli interessi nazionali nella giustificazione della guerra». Così il Generale Fabio Mini sintetizza in breve lo scopo del suo ultimo lavoro, un commento alle massime sulla guerra scritte da uno scienziato rivoluzionario, René Quinton. Tramite un'analisi dell'opera del biologo francese, Mini esprime la sua idea su quanto sta avvenendo in Ucraina e soprattutto sulla narrazione adottata dall'Occidente nei confronti di questa guerra. Quella di Mini è indubbiamente una voce fuori dal coro nel dibattito attualmente in corso nel nostro Paese. L'opinione del Generale è alquanto critica nei confronti

degli Stati Uniti – accusati esplicitamente di aver messo in atto una politica provocatoria nei confronti della Russia – ma anche dell’Ucraina e dell’ultranazionalismo di vena antirusa, il quale si è macchiato, secondo il Generale, di gravi massacri nei confronti delle minoranze russofone. I commenti alle massime di Quinton riflettono in realtà un’idea molto critica di Mini non solamente nei confronti della narrazione occidentale del conflitto in corso in Ucraina. Egli definisce infatti questo episodio “la sintesi di tutti i paradossi dell’ultimo secolo di guerre”, e per questa ragione i commenti di Mini non si limitano a un’analisi critica dell’operato di Quinton e della narrazione occidentale del conflitto russo-ucraino, ma vanno ben oltre. Mini attacca coloro che hanno per anni “eluso” la guerra, con il solo risultato di averla in realtà favorita; con la propaganda dei soldati visti come “operatori di pace” e dei “campi da battaglia dissimulati da campi da golf”; con certe retoriche troppo spesso adottate in occidente e volte a criminalizzare l’avversario e a osannare comandanti presunti eroi, ma in realtà grandi mascalzoni; con certe motivazioni alquanto ambigue con le quali negli scorsi anni l’Occidente ha giustificato molteplici violenze, come il concetto di legittima difesa preventiva. Insomma, in poche pagine di commento, Mini esprime in maniera alquanto diretta la sua visione sui paradossi del modo in cui l’Occidente ha fatto ed ha raccontato la guerra negli scorsi trent’anni.

Ma perché proprio Quinton? Dopotutto, l’autore delle massime è un personaggio poco conosciuto tra coloro che si occupano di guerra in maniera teorica. Molto più famosa è la sua opera da fisiologo e biologo. Eppure, proprio le sue origini di biologo rendono l’opera di Quinton particolarmente interessante. Lo scienziato francese, infatti, tenta una lettura del fenomeno della guerra con una chiave biologica. Influenzato anche dalle teorie del darwinismo sociale che allora dominava l’Europa, Quinton celebra la guerra concependola come un capitolo dell’amore, un fenomeno che appartiene allo stato naturale dei maschi, i quali ingaggiano costantemente battaglie per la conservazione della specie, il servizio maggiore che si possa svolgere sulla terra. La guerra, secondo lui, è giustificata dalla scienza, dallo stato naturale degli uomini. Sempre secondo Quinton, ciò che distingue l’uomo dall’animale è la presenza, nel primo, di alcuni elementi, alcune “aggiunte”, che sono ormai parte del patrimonio genetico dell’essere umano. Si tratta dei principi, come etica e morale, dei bisogni, sia di natura politica che sociale, e dei comportamenti regolati, ovvero dei costumi e delle leggi, che insieme distinguono l’uomo dall’animale. Questi elementi, secondo lo scienziato

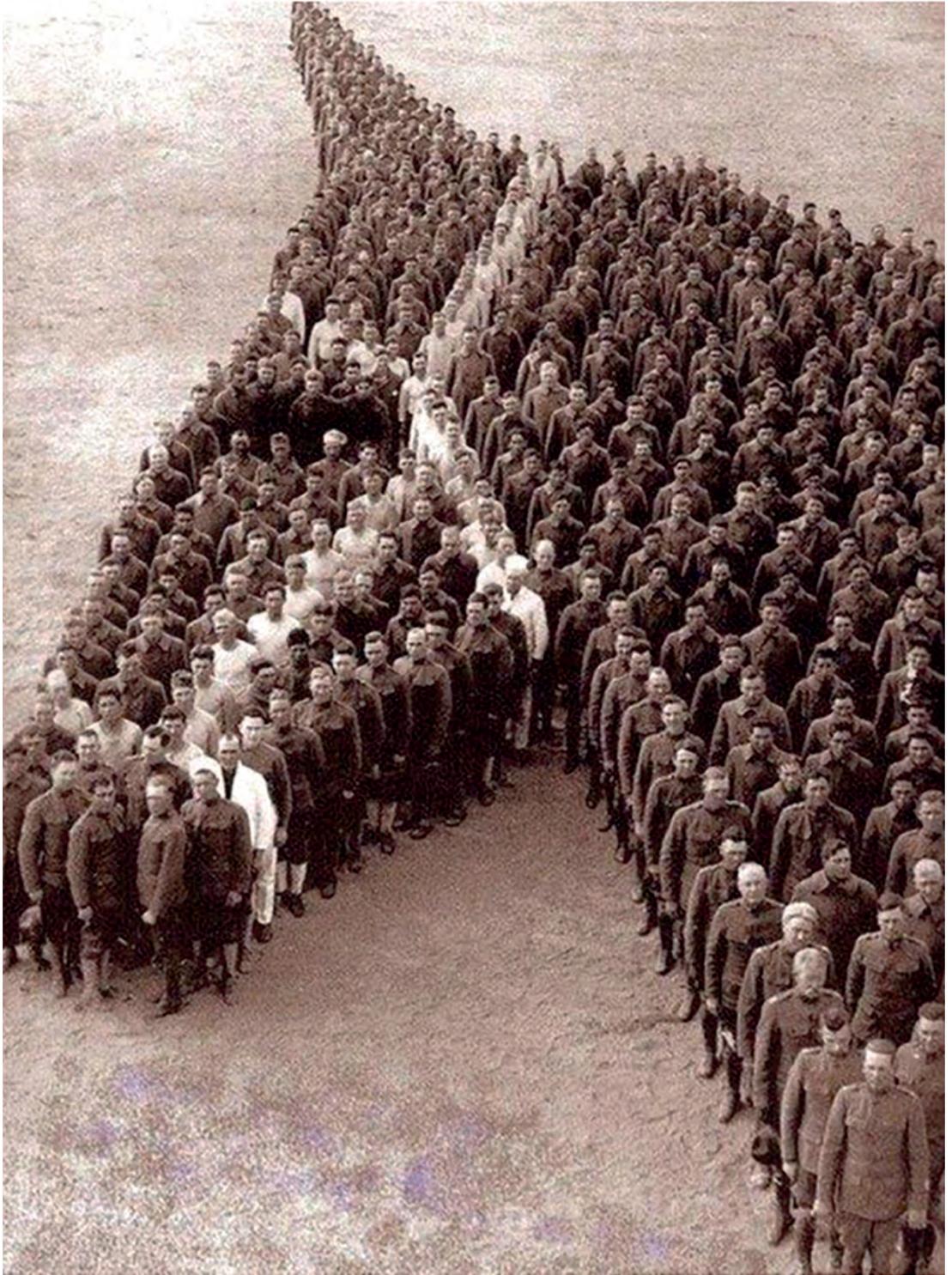
francese, sono in grado di assegnare alla guerra una determinata morale, una determinata estetica, che la rende molto più di una lotta tra animali.

Proprio da questi assunti parte l'idea centrale del Generale Mini. Egli ritiene che l'atteggiamento di Quinton nei confronti della guerra sia in realtà molto simile a quello che molti politici, studiosi e osservatori contemporanei stiano adottando nei confronti del conflitto in Ucraina. Quinton ha celebrato la guerra senza immaginare che le stesse ragioni da lui usate per lodarla sarebbero state in seguito usate per giustificare nuove guerre. Le tanto celebrate aggiunte, secondo Mini, non hanno fatto altro che riportare l'uomo alla sua ferinità, «hanno fatto moltiplicare le guerre e le hanno rese sia giuste e sacrosante, sia nefande». In nome delle idee, che avrebbero dovuto distinguere l'uomo dall'animale, si sono giustificate terribili guerre, molte delle quali hanno mostrato tutta la bestialità di cui può essere capace l'uomo. In questo senso, la guerra attualmente in corso tra Ucraina e Russia è, secondo l'autore, la prova evidente dell'uso strumentale delle ideologie per giustificare la guerra. Lo schema con il quale leggere la guerra è quello dello scontro ideologico tra Stati Uniti e Russia, e la lente attraverso cui comprendere l'atteggiamento degli Stati Uniti e della NATO nei confronti di Mosca è quello dell'estinzione della specie. «La guerra [...] in realtà è rivolta a eliminare la Russia dal quadro geopolitico globale», dice Mini, ed è stata provocata dall'espansione della NATO e dalle politiche provocatorie degli Stati Uniti e dell'Alleanza Atlantica in Ucraina a partire dal 2014. Le idee di Patria e di libertà con le quali Quinton esalta la guerra nelle sue massime sono state utilizzate, in quel caso, per giustificare tremendi massacri contro le minoranze russofone da parte delle forze ucraine, e hanno provocato l'annessione della Crimea nel 2015.

Il volume, in realtà, è molto breve. Soprattutto, se si escludono le massime di Quinton, le quali sono in gran parte ripetitive, e una breve descrizione del personaggio da parte di Luca Gallesi, i commenti del Generale Mini sono racchiusi in meno di cinquanta pagine. Le critiche mosse da Mini sono ricche di spunti, e la visione alternativa del Generale contribuisce a rendere più vivace ed eterogeneo l'acceso dibattito che si è scatenato in Italia dopo l'avvio dell'offensiva russa a fine febbraio di quest'anno. Tuttavia, la brevità dell'opera non rende possibile un'analisi approfondita delle ipotesi sollevate da Mini. A causa del poco spazio, i temi sollevati sono affrontati molto velocemente, mentre ognuno dei quali richiederebbe un'analisi approfondita. Se lo scopo del Generale è quello di sollevare dubbi nella mente del lettore e di spingerlo a interrogarsi su alcune determinate

narrazioni della guerra in Occidente, esso riesce nel suo intento. Tuttavia, è parere dell'autore di queste righe che ciò di cui necessiti questa parte di mondo, e in modo particolare l'Italia, sia di analisi serie e approfondite di questo fenomeno che chiamiamo guerra e che dalle nostre parti questo tema venga troppo spesso trattato con superficialità, o più semplicemente non trattato. Basta vedere l'esiguo numero di corsi di storia militare e di studi strategici presenti nelle nostre Università. Mini dice bene che eludere la guerra non serve a evitarla, ha ragione quando dice che bisogna conoscere la guerra per garantire la pace. Ha ragione anche quando dice che certe narrazioni, come quella di Quinton, non fanno altro che rendere questo fenomeno più violento e più probabile. Questi commenti illustrano bene la confusione che vige intorno alla guerra in Italia, una confusione che deve essere rimossa al più presto. In questa ambizione gioca un ruolo centrale lo studio, perché prendere la guerra più sul serio significa studiarla, per com'è stata e per com'è, con onestà e senza pregiudizio.

MATTEO MAZZIOTTI



650 Officers and Enlisted Men of Auxiliary Remount Depot N° 326 Camp Cody, N. M., In a Symbolic Head Pose of "The Devil", Saddle Horse ridden by Maj. Frank Brewer, remount commander / Photo by Almeron Newman, *Rear 115 N. Gold Ave., Deming, N.M.*.(1919)
Library of Congress Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Oltre Enrico Rocchi. Cultura e storiografia dell'architettura militare per il XXI secolo,*
di PIERO CIMBOLLI SPAGNESI
- *L'Affaire Ullmo. La trahison de l'officier de marine Ullmo en 1908. Comme un écho déformé de l'Affaire Dreyfus,*
Par BERNARD HAUTECLOCQUE
- *The Battle of the Lys. The Uncovered History,*
by JESSE PYLES
- *The Goennert Plot: An Attempted Entente-Sponsored Coup in Austro-Hungarian Tianjin and Shanghai in 1917,*
par MATHIEU GOTTELAND
- *Le Potenze vincitrici e il controllo del commercio di armi nei primi anni Venti. I limiti della cooperazione internazionale,*
di LORENZO FABRIZI
- *La città militare di Roma a La Cecchignola e i piani per la crescita industriale della Capitale nella prima metà del XX secolo,*
di CRISTINA VENTRELLI
- *The Shanghai Incident (1932). An Analysis Based on Some New Italian Sources,*
by ROCCO MARIA COLONNA
- *De la calle a la trinchera. El frente como escenario de lealtad y compromiso de la Guardia Civil en la Guerra Civil Española,*
por JAVIER CERVERA GIL
- *World War Two and Artillery,*
by JEREMY BLACK
- *Africa Settentrionale 1940-1941. Una rilettura della guerra nel deserto tra Jomini e Boyd,*
di BASILIO DI MARTINO
- *German Plans for an Invasion of Sweden in 1943: A Serious Endeavour?,*
by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUELS
- *Le navi bianche. L'evacuazione dei civili italiani dall'Africa Orientale,*
di DECIO ZORINI
- *SOSUS. I sistemi americani di sorveglianza idroacustica sottomarina sviluppati durante la guerra fredda,*
di MARIO ROMEO
- *Insurgencia y contrainsurgencia: la guerra de guerrillas de los cristeros y la estrategia para combatirla usada por el ejército mexicano (1926-1929),*
por JUAN GONZÁLEZ MORFÍN
- *Tre lenti sul conflitto religioso messicano. Lo sguardo del British Foreign Office, de La Civiltà Cattolica e del mondo cattolico belga,*
di FEDERICO SESIA

Studi e Documenti

- *Operazioni aviotrasportate in Sicilia. Genesi ed effetti,*
di CARMELO BURGIO
- *Il codice etico delle Forze Armate russe nella guerra moderna e contemporanea,*
di NICOLA CRISTADORO
- *Battlefield Tour e Staff Ride. Concetto, Organizzazione e Condotta- Guida allo studio professionale delle operazioni militari,*
di LUGI P. SCOLLO

Recensioni / Reviews

- JEREMY BLACK, *Land Warfare Since 1860*
(di MATTEO MAZZIOTTI)
- MICHAEL M. OLSANSKY, *Militärisches Denken in der Schweiz im 20. Jahrhundert*
(di GIOVANNI PUNZO)
- FABIO MINI, *Le Regole della Guerra.*
(di MATTEO MAZZIOTTI)
- HENRI ORTHOLAN, *L'armée austro-hongroise 1867-1918*
(par TOTH FERENC)
- GERHARD ARTL *Ortigara 1917.*
(di PAOLO POZZATO)
- FILIPPO CAPPELLANO, *Dalla parte di Cadorna.*
(di PAOLO POZZATO)
- MICHAEL EPKENHANS ET AL., *Geheimdienst und Propaganda im Ersten Weltkrieg.*
(di GIOVANNI PUNZO)
- RICHARD VAN EMDEN, *Boy Soldiers of the Great War*
(by RÓBERT KÁROLY SZABÓ)
- LINO MARTINI, *Cronaca di un dissenso.* (di MARIO CARINI)
- ALBERTO MONTEVERDE, PAOLO POZZATO, *Camillo Bellieni ed Emilio Lussu.*
(di VIRGILIO ILARI)
- MASSIMO GUSO, *Italia e Giappone (1934-52)*
- JAMES PARRIS, *The Astrologer: How British Intelligence Plotted to Read Hitler's Mind*
(di GIOVANNI PUNZO)
- JOSEPH WHEELAN, *Bitter Peleliu.* (by JEREMY BLACK)
- MAURIZIO LO RE, *Il settimo mare* (di MARIO CONCIATORI)
- THOMAS VOGEL, *Der Zweite Weltkrieg in Italien 1943-45*
(by PASCAL OSWALD)
- PAOLO POZZATO - FRANCESCO TESSAROLO, *Guerriglia e controguerriglia tedesca*
(di GASTONE BRECCIA)
- JOHN NORRIS, *The Military History of the Bicycle:*
(di Riccardo CAPPELLI)
- LUGI SCOLLO, *Le Mitragliatrici dell'Esercito Italiano.*
(di VIRGILIO ILARI)
- CARMELO BURGIO, *I ragazzi del Tuscania.* (di PAOLO POZZATO)
- ALESSANDRO CECI (cur.), *Afghanistan*
(di VIRGILIO ILARI)
- *La Cina e il Mondo.*
(di ELEONORA ZIMEI)
- BASILIO DI MARTINO, *La Regia Aeronautica nel Dodecaneso*
(di VINCENZO GRIENTI)
- VINCENZO GRIENTI ET AL., *In Volo per la Vita*
- ROBERTO CHIARVETTO e MICHELE SOFFIANTINI, *A sud del Tropico del Cancro.* (di V. GRIENTI)
- SYLVAIN CHANTAL, *Turco*
- THOMAS BOGHARDT, *Covert Legions:* (di ILYA D'ANTONIO)
- *Storia dell'intelligence, rassegna bibliografica*
(a cura di GIUSEPPE PILI)